

## Convegno università Savona

Stiamo assistendo da oltre un ventennio alla cancellazione dei diritti fondamentali di due soggetti importanti, i quali, in passato hanno dato il loro contributo contro chi voleva lo sfaldamento del tessuto sociale. I soggetti in questione sono gli studenti che inconsapevoli entreranno a breve in quel mondo ricattatorio del lavoro, fatto di decreti legislativi, precarizzanti e di agenzie interinali ad uso di caporalato legale, che diventano i nuovi datori di lavoro. I secondi soggetti fragili sono gli anziani o pensionati: oggi assistiamo nell'indifferenza totale alle lunghissime code di anziani, che si recano da varie associazioni per un piatto caldo o per una piccola borsa di alimenti per la sopravvivenza, li troviamo ovunque a Milano, a Roma, a Torino, a Napoli e anche nella nostra Savona. L'anziano va tutelato dall'impoverimento assoluto o relativo. Nella carta dei diritti della persona anziana chiediamo ai comuni, alle regioni, allo Stato di assumere al proprio bilancio le possibili integrazioni; questa carta sottolinea sei punti per la difesa del pensionato anziano. Nella carta i primi due punti sono il reddito e la salute dove si propone la tutela all'impoverimento relativo o assoluto, stesso discorso sulla salute, vogliamo fare un esempio: - sulle quattromila strutture (case di riposo) il 14% sono pubbliche, il restante 86% sono gestite da privati.- Nel pubblico le rette sono 1.800€, invece nel privato 2.500€. Il 25% dei pensionati in Italia percepisce meno di 1.000€ al mese, il restante percepisce 17.000€ annui se è donna, se è uomo percepisce 20.000€ annui, e cui capiamo bene che diventano pochi gli anziani in grado di accedere a strutture di accoglienza se non hanno un aiuto parentale. Gli altri 3 punti sono: la socializzazione, la partecipazione ai servizi pubblici per la collettività per far sentire nei vari livelli istituzionali le esigenze connesse alla relativa fascia d'età. Il criterio è di formare in tutti i comuni una delegazione di rappresentanza degli anziani, una commissione regionale degli anziani, una consulta nazionale degli anziani. Gli anziani oggi dai governi sono considerati merce di scarto, gli studenti che diventeranno lavoratori sono sottoposti alle regole che partiti e sindacati collusi agli interessi dei poteri finanziari bancari e industriali hanno creato rendendoli succubi a codesti poteri. Noi chiediamo alle varie associazioni e a tutti i sindacati di base di avviare un progetto che si propaghi in tutto il paese. Aiutare le giovani generazioni a dissentire le regole imposte nel mondo del lavoro andandogli a portare l'informazione davanti alle scuole, iniziando un volantaggio in tutti gli istituti, e di iniziare ad aggregare pensionati anziani contro chi pensa che chi non produce per il capitale sia merce di scarto. Voglio concludere dicendo che bisogna contrastare l'isolamento e lo sfaldamento del tessuto sociale che prima, negli anni 60-70 costituiva la base dell'azione politica.